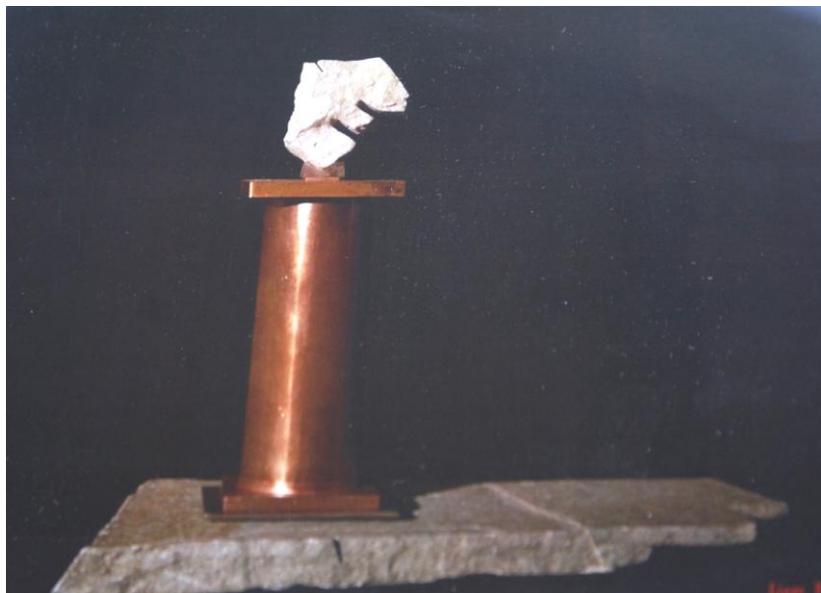


**FABIO GIANNANTONIO – Campobasso**

**"Divinità" 30x40 cm stampa (rappresenta monumento)**

**(opera donata)**



Scrive su se stesso:

“Non ho una formazione artistica accademica: sono autodidatta.

L'arte, soprattutto quella figurativa, mi è sempre piaciuta: l'ho sempre sentita molto vicina.

Da ragazzo disegnavo, dipingevo, mi piace vedere mostre e musei. Concluso il liceo, mi sono iscritto alla facoltà di architettura di Roma, spinto da una forte passione.

Negli studi conseguiti, ho profuso molto impegno ed

energia, ma preso da altre esigenze ho deciso di iniziare a lavorare. Ho lavorato per diversi anni negli studi di architettura, ma anche nei laboratori di plastici per l'architettura. Dopo questi anni di lavoro, è nata in me un'insoddisfazione sempre più crescente. Comprendo adesso, che era arrivato il momento di riprendere e dare libero sfogo alle energie più creative che avevo dentro di me e che per tanti anni erano state assopite dal lavoro quotidiano. Volevo avvicinarmi di più alla mia interiorità e rappresentarla.

Così, tra mille dubbi, tormenti e perplessità, ho deciso di tornare in Molise per aprire un laboratorio dove queste forze creatrici trovassero libera espressione.

Si è quindi delineata l'idea di produrre delle creazioni artistiche, ognuna costituita dall'unione di più materiali. Trovo piacere ad usare materiale diverso, forse a questo proposito, non è un caso la mia passione per l'architettura, arte costituita anche dal dialogo fra materiali diversi. Così, ho messo su il laboratorio, raccolto diversi tipi di materiale: ferro, pietra, rame, plexiglas, (anche riciclati) e attraverso lo studio, la ricerca, il lavoro e l'interazione di questi materiali, sono nate le composizioni.”

La critica dice di lui:

“Nel soliloquio della storia le astratte libertà formali della scultura di Fabio Giannantonio si traducono in emozioni scultoree senza tempo, prive di qualsiasi intento didascalico. Tra imprevedibili sospensioni materiche e amene rielaborazioni concettuali la sua trepidante ricerca artistica si muove sull'ermetico terreno dell'archeologia per condurci verso nuove mete dell'ignoto. Come reperti di un'epoca memorabile, le sculture dell'autore molisano mettono in luce uno scenario caduco saturo di frammenti dell'umanità, elevati ad amabili brani di una sinfonia esistenziale che scandiscono ritmicamente il percorso dell'uomo da ieri a oggi. Il linguaggio sibillino delle opere di Giannantonio è sorretto da una significativa teoria dell'effimero che se da un lato defalca parodisticamente la magnificenza del classico, dall'altro esalta l'emblematica fragilità universale in un contesto di rivisitazione del mito che appare più che mai moderno. L'artista, infatti, non si avvale più dell'obsoleta strumentazione per la riproduzione di copie dagli antichi modelli della civiltà umana, bensì si orienta ad una rielaborazione scultorea effettuata mediante una composizione mista di elementi strutturali tra antico e contemporaneo, le cui caratteristiche definiscono il territorio dualistico su cui s'impenna l'espressione creativa dell'autore.

L'eterogeneo assemblaggio di materiali come il plexiglas, la pietra e i metalli contribuiscono ad incrementare quel divario non solo tra passato e presente ma anche tra natura ed artificio che rende particolarmente suggestive le opere di Fabio Giannantonio, esautorate della tipica sontuosità dell'eroismo classico. Dalla pietra affiora un sovrumano silenzio, scaturito dall'indeterminatezza formale dei soggetti, volutamente lasciati nell'incertezza del divenire, quasi reduci illesi di un naufragio storico nelle forme dell'infinito."

(Sabrina Falzone - Critico e Storico dell'Arte)

**CONTATTI cell. 3934941475**

e-mail: [info@lineeprimitive.com](mailto:info@lineeprimitive.com)

sito web: <http://www.lineeprimitive.com/>

**Laboratorio: via Monte S. Michele, 2 - 86100 Campobasso**

**ALTRE OPERE**